

Concorso "IO sono l'Italia: voglio partecipare alla "cosa pubblica" formato e informato"
bandito dal Distretto Rotary 2032 in sinergia con Good News Agency, anno 2015-2016

SEZIONE GRAFICA – Lavoro segnalato:

"Acide Falene "

Lavoro collettivo della IV classe dell' Istituto Nautico C. Colombo sede distaccata di Camogli.

Docenti referenti: prof.ssa Carlotta Oliveri, prof.ssa Marta Riotti.

Acide falene

....dov'e' la vittoria di un popolo antico

se muore per strada un cuore ferito?

Son giovane e forte, non son pronto alla morte

io posso parlare ma la mia voce si perde

... scompare.

fratelli ed amici, compagni e nemici

ruotiamo nell'etere parole di niente

bruciamo nel buio un sogno presente.

Se il cielo e' di carta dove tutto e' soffrire

fratelli e nemici siam pronti a partire.

Se nei banchi di scuola, nel freddo cortile

si muovono spettri di un sogno vile

amici e compagni siam pronti a lasciare

che tutto il sapere si perda nel male.

Parole di scherno, parole di lotte

siam pronti soltanto a giocarci la notte!

Siam pronti a gridare spaccare e tagliare

eppure son vetri di bottiglie già rotte.

Eppure siam gente di fasti e vittorie

siam giovane cuore di un popolo vecchio

fratelli e nemici

come soli compagni

sim pronti soltanto a vivere un'ora

perché il futuro non va' oltre l'aurora.

Breve analisi del testo

La poesia "Acide falene" è un'idea che ad una prima lettura potrebbe sembrare dissacrante ma il suo messaggio è in realtà una richiesta di attenzione e un confronto tra il bene passato e l'incomprensibile presente.

I ragazzi all'input del concorso hanno istintivamente pensato all'Inno di Mameli come sintesi del senso di appartenenza al loro Paese. La loro composizione ha reso necessaria la riflessione sul testo dell'opera di partenza, la sua scomposizione e una sua reinterpretazione che "leggesse" comprendendolo il tema proposto. I riferimenti alla violenza e al bullismo - in particolare al cyber bullismo - sono rievocate con espressioni come " *ruotiamo nell'etere parole di niente* " o " *parole di scherno - parole di lotte* " e rappresentano un consapevole pudore nel rappresentare qualcosa che istintivamente loro comprendono come negativo ma che fa parte di un meccanismo incontrollabile. Ci sono riferimenti alla scuola e alla società civile organizzata che è il " *teatro* " in cui ci si trova a recitare dei ruoli non sempre del tutto sentiti; gli " *spettri* " che si muovono nei cortili sono i ragazzi non inclusi e le vittime /carnefici di un sistema di non - valore. I ragazzi chiedono punti d'appoggio, conoscenza, cultura e partecipazione, ma si muovono scompostamente come le falene che sbattono da una parte all'altra colpite dalla luce " *artificiale* ". In apertura il riferimento al disorientamento alla solitudine è espresso dal verso " *... dov'è la vittoria [...] se muore per strada un cuore ferito* ", il frammento si presta anche ad altre letture e, in qualche maniera, richiama all'abuso di sostanze e agli incidenti stradali da cui la scelta dell'attributo " *acide* " evocativo di una sottile allusione. Non manca un riferimento all'abbandono del proprio Paese come possibile soluzione alla costruzione di un futuro, nello stesso tempo c'è un delicato desiderio di appartenenza un residuo orgoglio della storia, una tensione alla volontà di essere parte attiva di qualcosa.

Le parole " *... Siam pronti a giocarci la notte* " è dettaglio di richiamo alla falena, animale notturno che vive poco e si spegne quando inizia la vera vita, ma è anche riferimento ad altre incoerenze del nostro tempo



Concorso Rotary 2015/2016

IO sono l'Italia: voglio partecipare
alla "cosa pubblica" formato e
informato

ACIDE FALENE

IT. DEI TRASPORTI E DELLA
LOGISTICA

Classe IV CNA sede di CAMOGLI

Senior

Di Mario Luzi da Tutte le poesie

Ai vecchi

tutto è troppo.

una lacrima nella fenditura

della roccia può vincere

la sete quando è così scarsa.

Fine e vigilia della fine chiedono

poco, parlano basso.

Ma noi, nel pieno dell'età,

nella fornace dei tempi, noi?

Pensaci.



ACIDE FALENE



*...dov'è la vittoria di un popolo antico
se muore per strada un cuore ferito?
Son giovane e forte, non son pronto alla morte
io posso parlare ma la mia voce si perde
... scomparire.*

*fratelli ed amici, compagni e nemici
ruotiamo nell'etere parole di niente
bruciamo nel buio un sogno presente.
Se il cielo è di carta dove tutto è soffrire
fratelli e nemici
siam pronti a partire.*

*Se nei banchi di scuola, nel freddo cortile
si muovono spettri di un sogno vile
amici e compagni siamo pronti a lasciare
che tutto il sapere si perda nel male.*

*Parole di scherno, parole di lotte
siam pronti soltanto a giocarci la notte!
Siam pronti a gridare spaccare e tagliare
eppure son vetri di bottiglie già rotte.*

*Eppure siamo gente di fasti e vittorie
siam giovane cuore di un popolo vecchio
fratelli e nemici*

*come soli compagni
siamo pronti soltanto a vivere un'ora
perché il futuro non va' oltre l'aurora.*



Cari organizzatori ,

vi inviamo solo una poesia, si tratta di una cosa piccola che abbiamo costruito per voi. Il tema offerto ci ha dato diversi spunti per parlarne in classe e svolgere anche altre attività. Come gruppo che lavora insieme la reazione più significativa e spontanea è stato un pensiero sintetico.

Il presente lavoro è stato realizzato nelle ore di lezione utilizzando il metodo del cooperative learning.

Vi ringraziamo per le idee offerte e per gli spunti di riflessione.

La classe IV CNA a.s. 2015/2016

Parafasando...

Io vorrei essere parte di qualcosa di grande che fosse tale da valere la mia vita, ma troppo spesso le mie parole di partecipazione non vengono ascoltate e quello che vedo è un teatro in cui è quasi normale morire per un nulla su una strada del mio Paese

Qualsiasi rapporto ci leghi: amicizia, fraternità, politica, competizione, comunichiamo con parole fatte di aria e non riusciamo a stringere veri legami come a sostenere un ideale in cui credere.

Accorgendoci che il presente è come un teatro di fragile carta e, se il sapere sembrano, allora dobbiamo lasciare il teatro in cui siamo per cercare qualcosa di più vero e concreto. Delusioni e rabbia si sfogano nel divertimento assoluto nella crudeltà verso chi è più fragile o diverso, e così nascono le distorsioni del nostro tempo in cui l'educazione e la cultura lasciano lo spazio alla barbara sopraffazione alla banale violenza di strada, anche se la storia già ci ha detto che il male è stupido, che la civiltà è intelligenza, che il bene è valore.

Il nostro è un passato importante, il nostro è un Paese che ha vinto battaglie e superato le guerre ma, nella contesa presente in cui il nemico è la mancanza di valore e di prospettiva, ci sentiamo come fragili e attonite falene che sbandano spaventate e, convulsamente nella notte della nostra storia non sanno se l'alba sarà vivibile.

ACIDE FALENE

Il lavoro in stampo fumettistico si basa sulla poesia della classe "Acide Falene". Nascendo come semplice disegno, evolve in un'opera diversa per poter diffondere un messaggio più profondo e pungente.

Lavorando a quest'opera bisogna pensare a condividere qualcosa che, sottoforma di metafora, rappresenta un po' il nostro presente, anche se orribile.

Nel processo di lavorazione il mio pensiero è finito nel ricordo di un'altra creazione della nona arte(giapponese): GTO, e i suoi temi prettamente giovanili.

Il lavoro vuole essere duro, cupo per rendere meglio il tema e, magari, far riflettere anche solo per un secondo.

Grazie.

Fabrizio Sotgiu

Classe IV CNA, A.S. 2015/16 Istituto Dei Trasporti E Della Logistica "S. Giorgio/C. Colombo" Camogli (GE)

ACIDE FALENE



Il breve fumetto ci stava con il testo che abbiamo pensato insieme in classe. Mi piaceva l'idea del muro, ho pensato ai Pink Floyd, non so come ma il tema del concorso mi ha fatto subito pensare a "The happiest days of our life" e quindi anche a "Another brick in the wall" che ci starebbero bene come sottofondo: ma questa è solo la mia idea.

Le falene, il muro, al notte, l'aggressione a chi non è come gli altri a chi comunica qualcosa di diverso e non si piega a diventare uno tra tanti, sono tutte immagini forse un po' "scure" ma rappresentano uno stato d'animo. Il murales è un NO, forse anche la negazione a quello che avviene nel fumetto, una specie di grido buio che però è illuminato dalla luce del grande palazzo.

La falena - non falena alla fine della lotta, perde le ali, la conclusione rimane quindi in sospeso, potrebbe essere cambiata, reinventata... la creatura è sempre diversa, ancora diversa, potrebbe essersi trasformata anche in qualcosa di migliore, non deve essere per forza morta.

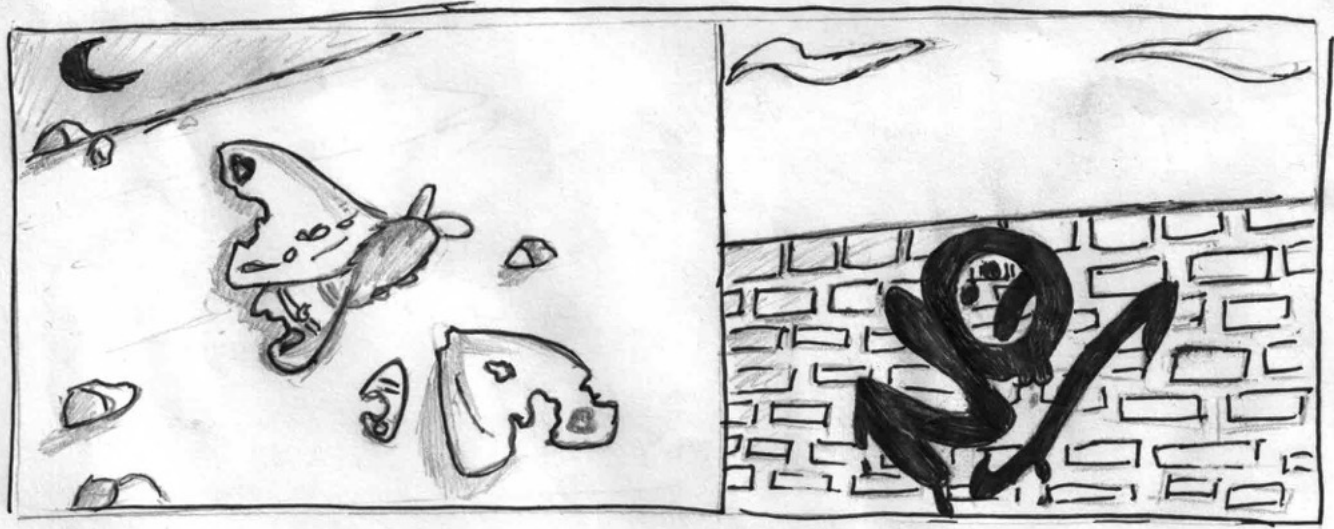
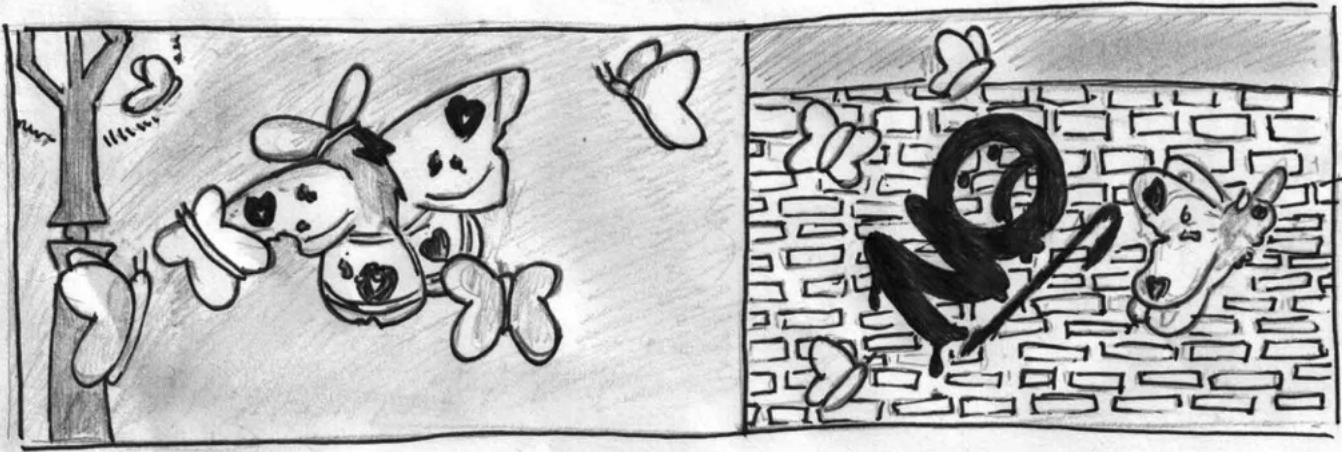
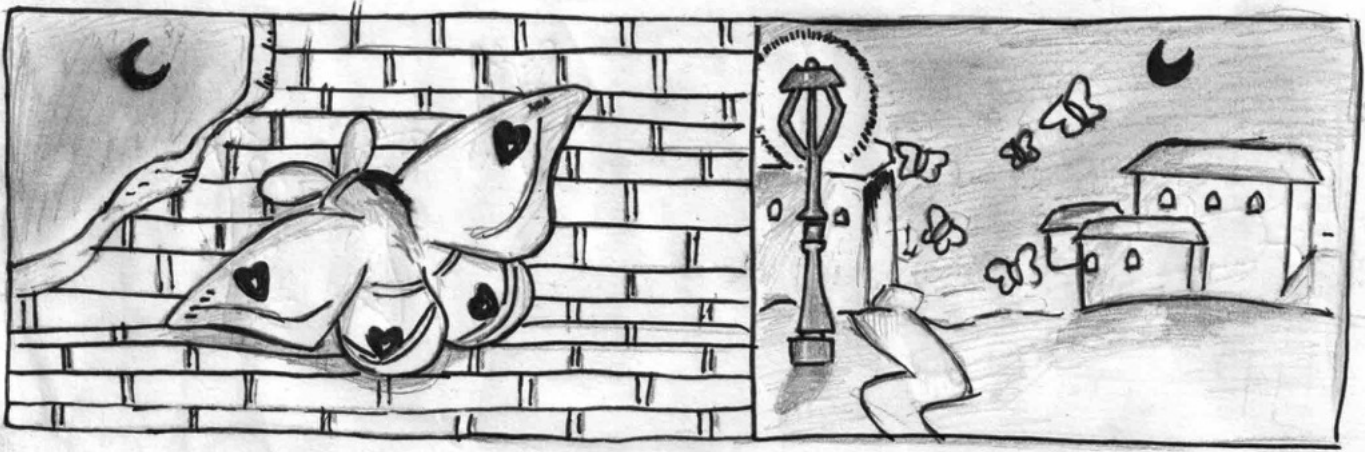
Insieme come comunità possiamo intanto accorgerci di quello che succede tra i ragazzi e dar loro la possibilità di pensare a qualcosa che riguarda tutta la società civile.

Grazie

Alessandro MORTOLA

classe IV CNA, A.S. 2015/2016 Istituto Dei Trasporti e della Logistica" San Giorgio /C. Colombo Camogli (GE)

Acide Falene



Imagine, John Lennon

(non inserita per questioni di Copyright)